

REALIZZAZIONE DELLA TETTOIA PER LA BR 85 007

(si ringrazia il fermodellista Geom. Marco Briziarelli per la consulenza tecnica)



Una tettoia per una loco museale foto n. 1

L'IDEA DALLE FOTO

Le foto, catturate dall'amico Mauro Cozza, mi hanno ispirato un mini diorama per il mio impianto di Vibaden, da collocare idealmente tra la fine degli anni Novanta e i giorni nostri. Un diorama asportabile a seconda le epoche e facilmente mimetizzabile con erbacce in una zona volutamente lasciata sgombra e in fondo mai utilizzata.

Le quote relative a questa realizzazione sono facilmente ricavabili grazie alle foto presentate. **Misure in H0.**

Lunghezza del complesso: circa 23 cm, o, se pensate di ricoverare una vaporiera da museo più lunga, si può arrivare ai 30 cm.

Altezza del complesso: tra i 9 e gli 11 cm in H0. Calcolando che una vaporiera, comignolo compreso, non supera l'altezza di una batteria stilo AA. Naturalmente potete effettuare delle prove, raffrontando poi le foto di questo capitolo.

Travatura: le travi sono da 25 x 25 cm, al vero, in H0 si possono utilizzare listelli di legno da 3 mm, vi sono dei negozi che vendono legno già scuro e di ottima qualità. Si vedono 4 pilastri ed un rinforzo centrale a “V” rovesciata, tecnicamente sono chiamati elementi di *controvento* (la “V” è ripetuta in senso parallelo al binario, ma più alta per far entrare ed uscire la Br 85). Facile il calcolo dei listelli da installare. Per i più capaci ricordo che i listelli andrebbero sagomati alla perfezione, per l’inserimento in diagonale sulla trave portante.

Tettoia: non è ben visibile, ma è sicuramente a spiovente perché in Germania è frequente ed abbondante la neve. Dalle immagini non si vede se la gronda sia presente anche sull’altro lato. I tiranti che sostengono presumibilmente le capriate (anche se dagli ingrandimenti sembrano assenti) sono facilmente realizzabili con listelli dello stesso spessore. Dalla **foto n. 2** si potrebbe anche ipotizzare che la tettoia abbia una pendenza unilaterale, vista l’assenza della seconda gronda. Volendo barare un po’ potete invece optare per una soluzione a doppia pendenza, cioè un classico tetto a tegole. Potete usare del tetto a tegoline o a falda larga, reperibile in un buon negozio e prodotto per esempio da Kibri o Vollmer, almeno anni fa. Per chi vuole fare un figurone raccomando l’auto costruzione di tegole con cartoncino (centinaia!), colorazioni acriliche a posa avvenuta (ricordarsi dei cimali ecc) e... tanta pazienza.



La tettoia ha delle travi da 25x25 cm (max 30x30) foto n. 2



La tettoia dal lato senza uscita con travatura a "V" rovesciata sino a terra foto n. 3



Particolare della scaletta d'accesso alla vaporiera museale foto n. 4



Particolare degli elementi diagonali di controvento, foto n. 5 (notare la targa restaurata, rispetto alla foto n. 4, della Br 85 007)

MATERIALI, MISURE ED ATTREZZATURA

Servirebbero dei listelli (almeno 400 mm) da 3 mm di legno trattato.

Essendo molto sottili ho riscontrato una certa fragilità e, dovendo in epoca II, III e IV allontanare la struttura, ho optato per una misura da 5 mm, ma, come mi ha detto l'amico geometra Marco Briziarelli, sarebbe uno spessore al vero inusuale per una struttura in legno.

Ho così deciso, tanto non si arrabbia nessuno, di modificare il legno in... cemento armato!

Un cartoncino pesante, circa 25x10* cm (come base d'appoggio).

Due rotaie, cannibalizzate da un binario "C". Staccate con pazienza da un tratto diritto, l'articolo da... distruggere sarà da voi scelto a seconda della lunghezza della locomotiva da ricoverare, ad esempio per la Br 85 è sufficiente **l'articolo 24188**: la rotaia del binario Märklin "C" è molto indicata perché in *codice 90* e quindi posata ed incollata sul cartoncino della base risulta estremamente realistica.

** la misura è orientativa e riferita alla tettoia per la loco tender Br 85*

PER LA COMPRESIONE DELLA NOMENCLATURA DEGLI ELEMENTI

CONFRONTA LE FOTO N. 6 N. 7 E N. 8

Lunghezza dei 2 travi longitudinali cm 21,2 (foto n. 6: A)

Lunghezza del trave longitudinale tra le capriate cm 20,2 (foto n. 6 B)

Altezza degli 8 pilastri cm 8,7 (foto n. 6, n. 7 e n. 8: C)

Lunghezza dei 4 elementi diagonali di *controvento* cm 9,4 (foto n. 6: D)

Passo tra i pilastri di sostegno esterni e interni cm 4,2 (foto n. 6: E)

Passo tra i pilastri di sostegno controventati cm 9,1 (foto n. 6: F)



foto n. 6: gli elementi della struttura dal lato lungo

Lunghezza dei 2 elementi diagonali di *controvento* (lato chiuso) cm 9,5
(foto n. 7 G)

Passo tra i pilastri d'ingresso o d'uscita alla struttura cm 8 (foto n. 7 e
n. 8: senza riferimento)



foto n. 7: gli elementi della struttura dal lato chiuso



foto n. 8: gli elementi della struttura dal lato aperto

Lunghezza dei 2 elementi diagonali di *controvento* (lato ingresso per la locomotiva) cm 5 (foto n. 8: H)

Lunghezza dei 2 (x 2) elementi delle *capriate* cm 4,6 (foto n. 7 o n. 8 I)

Lunghezza degli 11 travi *tiranti* cm 10 (foto n. 8: L). *I più esterni li ho ridotti di circa un centimetro perché non ero ancora in possesso delle tettoia e ho voluto evitare future interferenze con le grondaie.*

ATTENZIONE: in teoria sopra ogni tirante esterno o interno ci dovrebbe essere una *capriata*, ma trattandosi di un modellino che deve sostenere un tetto autoportante in plastica rigida e risultando le *capriate*, noiose da realizzare e a quel punto inutili dal punto di vista della funzionalità di sostegno, oltretutto assolutamente invisibili (come ho già detto quando parlavo della **Tettoia**)...

Voglio aggiungere di nuovo che le misure sono molto orientative e modificabili a vostro piacere.

Potete realizzare capanni protettivi per loco più grandi o più piccole, questo mio modello è stato realizzato per invogliare altri a farlo.

Le foto sono state scattate tra il 2 ottobre e il dicembre 2010. A dire il vero si può impiegare anche meno tempo, ma in quel periodo ero, ehm, impegnato come nonno-sitter perciò ho con la massima calma atteso almeno 24 h tra un incollaggio e l'altro. I tempi comunque possono essere ridotti, nipotini permettendo, a 6/8 giorni in estate e 10 giorni in inverno (causa la difficoltà della colla vinilica ad asciugare).

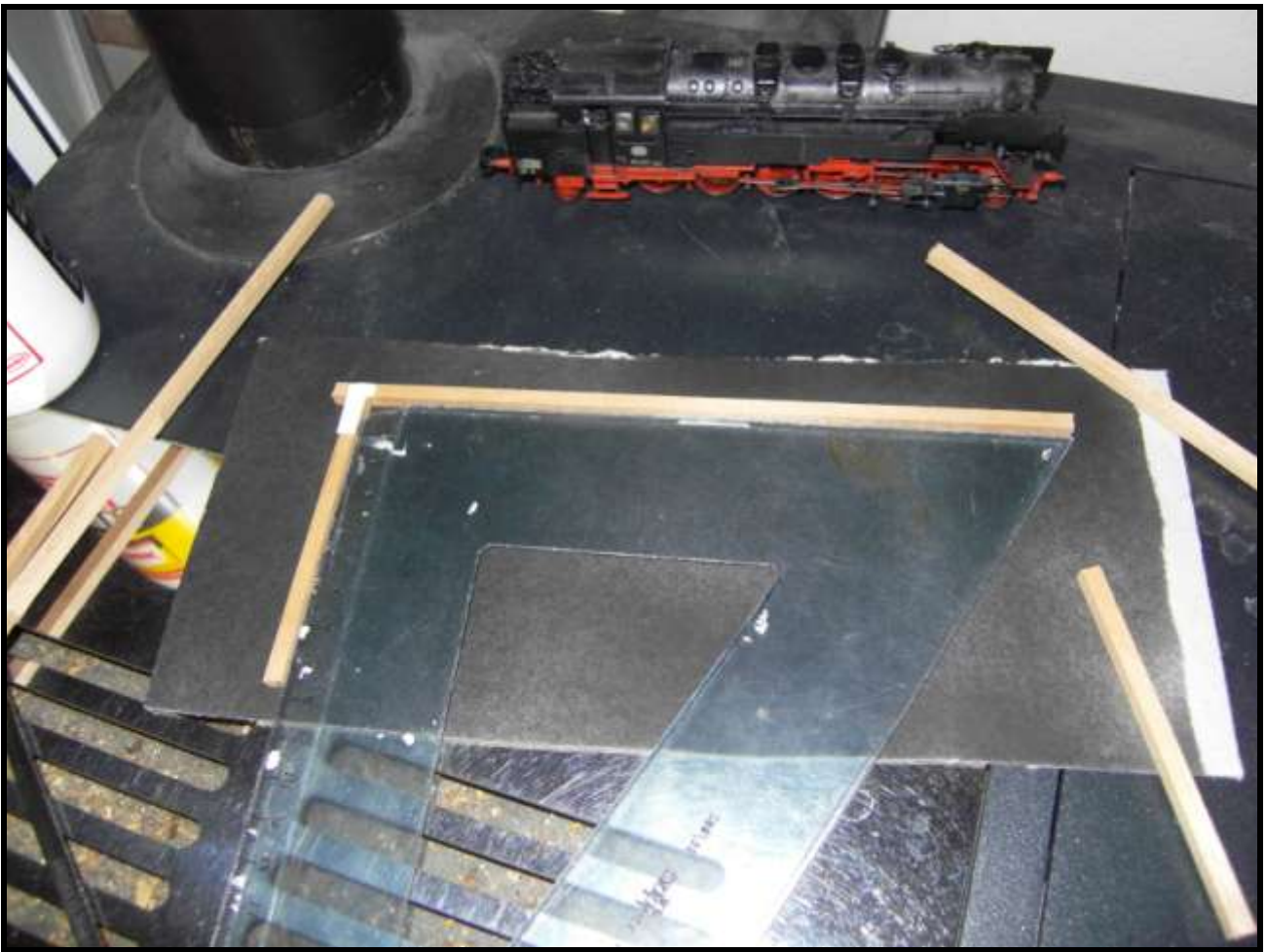


foto n. 9: primo incollaggio delle travature (la Br 85 007 controlla l'operazione!)

L'attrezzatura è semplicissima (foto n. 10):

- 1) Un buon seghetto.**
- 2) Una lima a ferro (inutile la raspa).**
- 3) Colla vinilica.**
- 4) Colla tipo Bostik.**
- 5) Vernice grigio-scura, acrilica.**
- 6) Pennelli di varie misure.**
- 7) Erba e cespugli assortiti.**

Le foto dall n. 9 alla n. 27 compendiano, più di ogni descrizione, la facilità della realizzazione, per le rifiniture finali ci vuole un po' di pazienza.

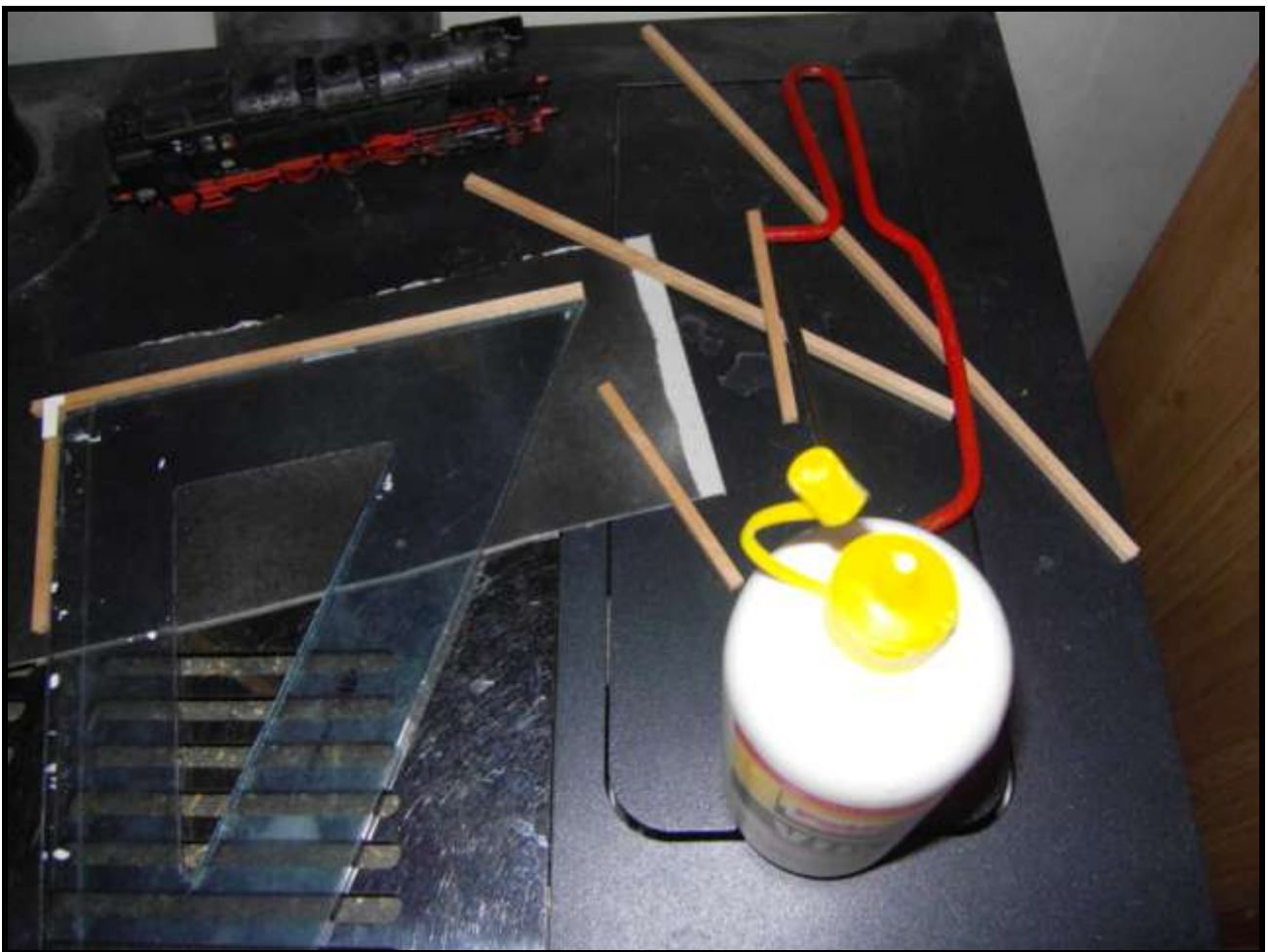


foto n. 10: la semplice attrezzatura, un seghetto, della colla vinilica (leggi nel testo)



foto n. 11: incollata la travatura della prima struttura

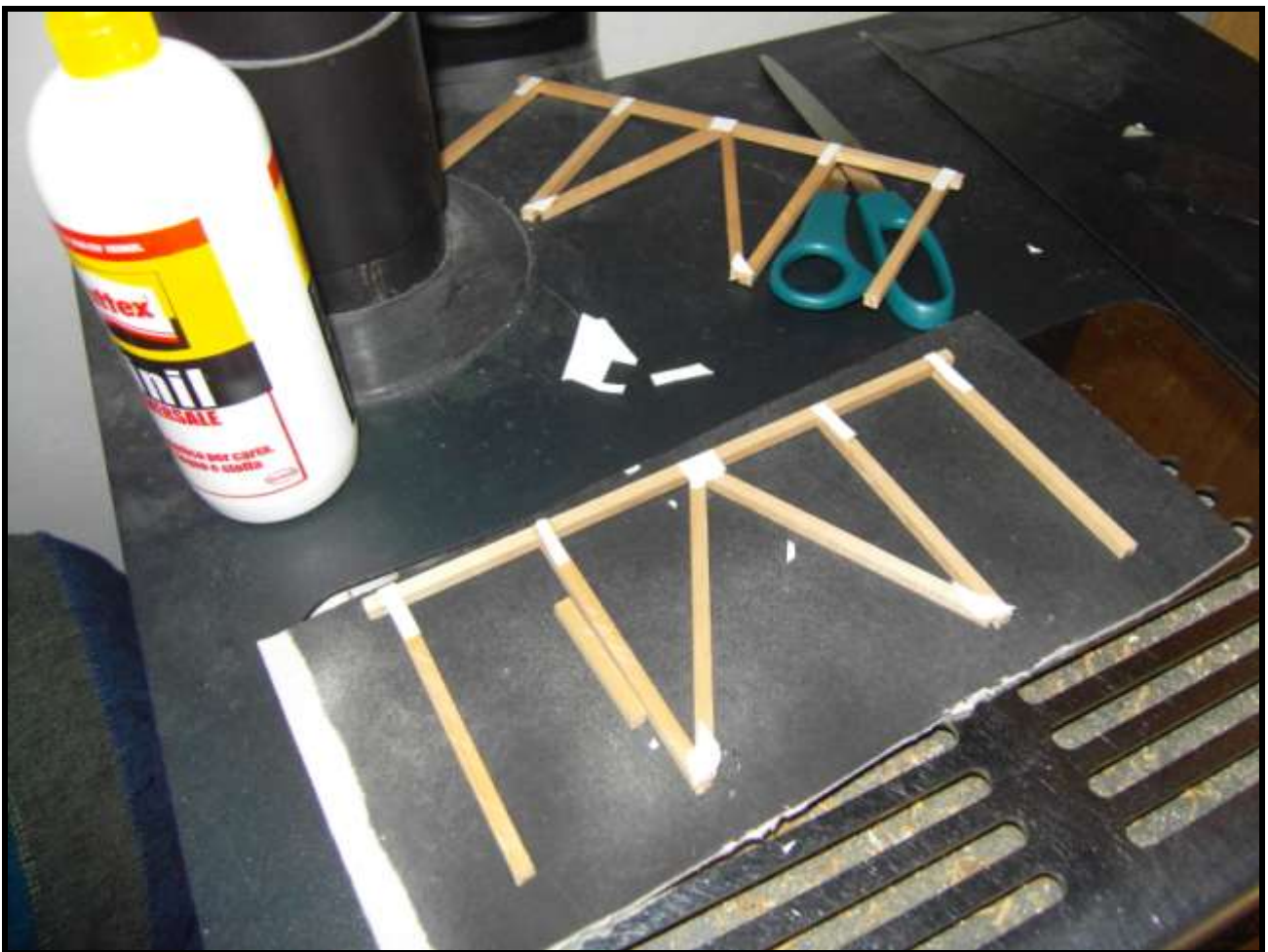


foto n. 12: incollata la travatura della seconda arcata



foto n. 13: incollata la prima travatura sul cartone di base

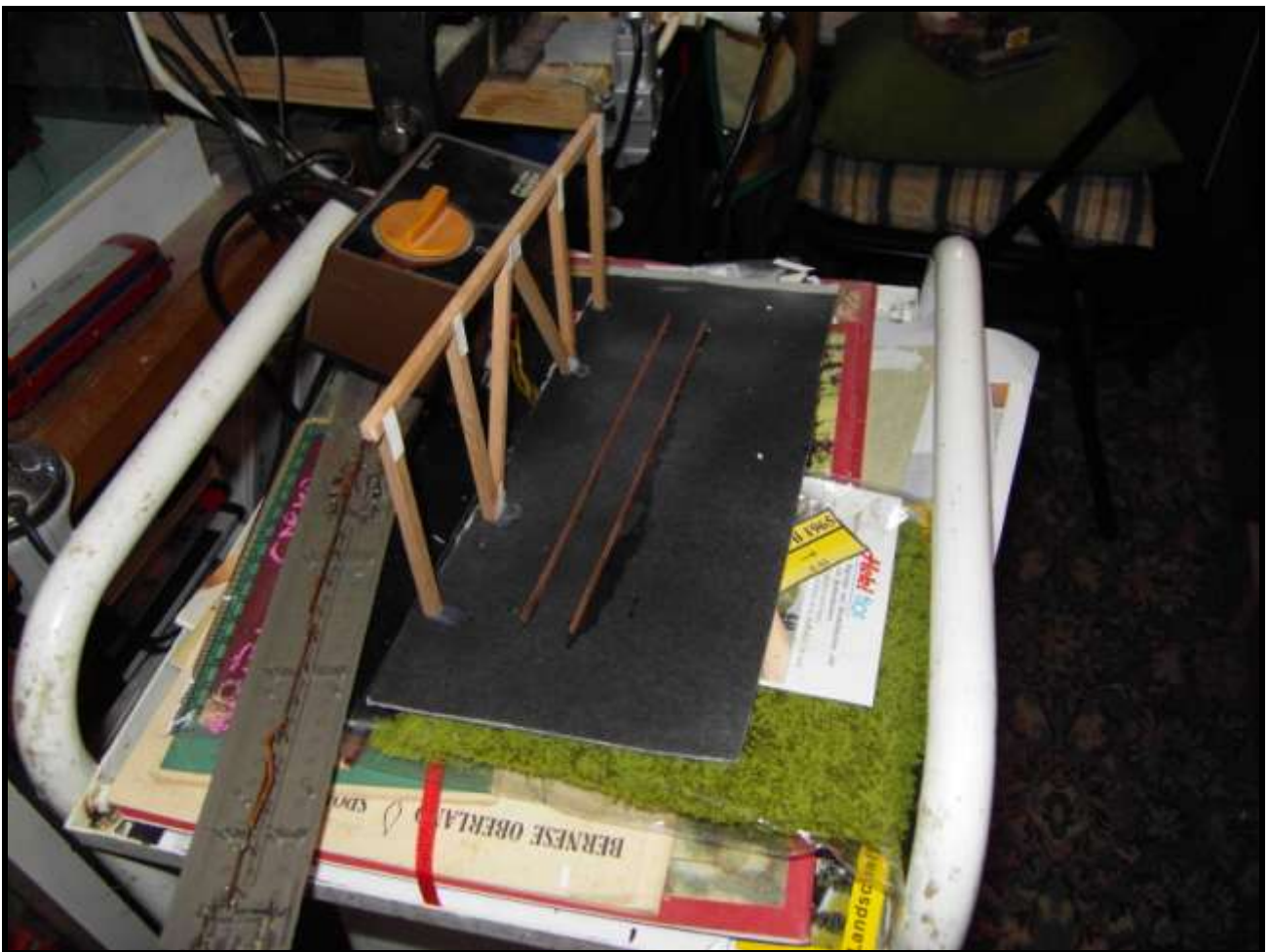


foto n. 14: incollate le due rotaie sul cartone di base

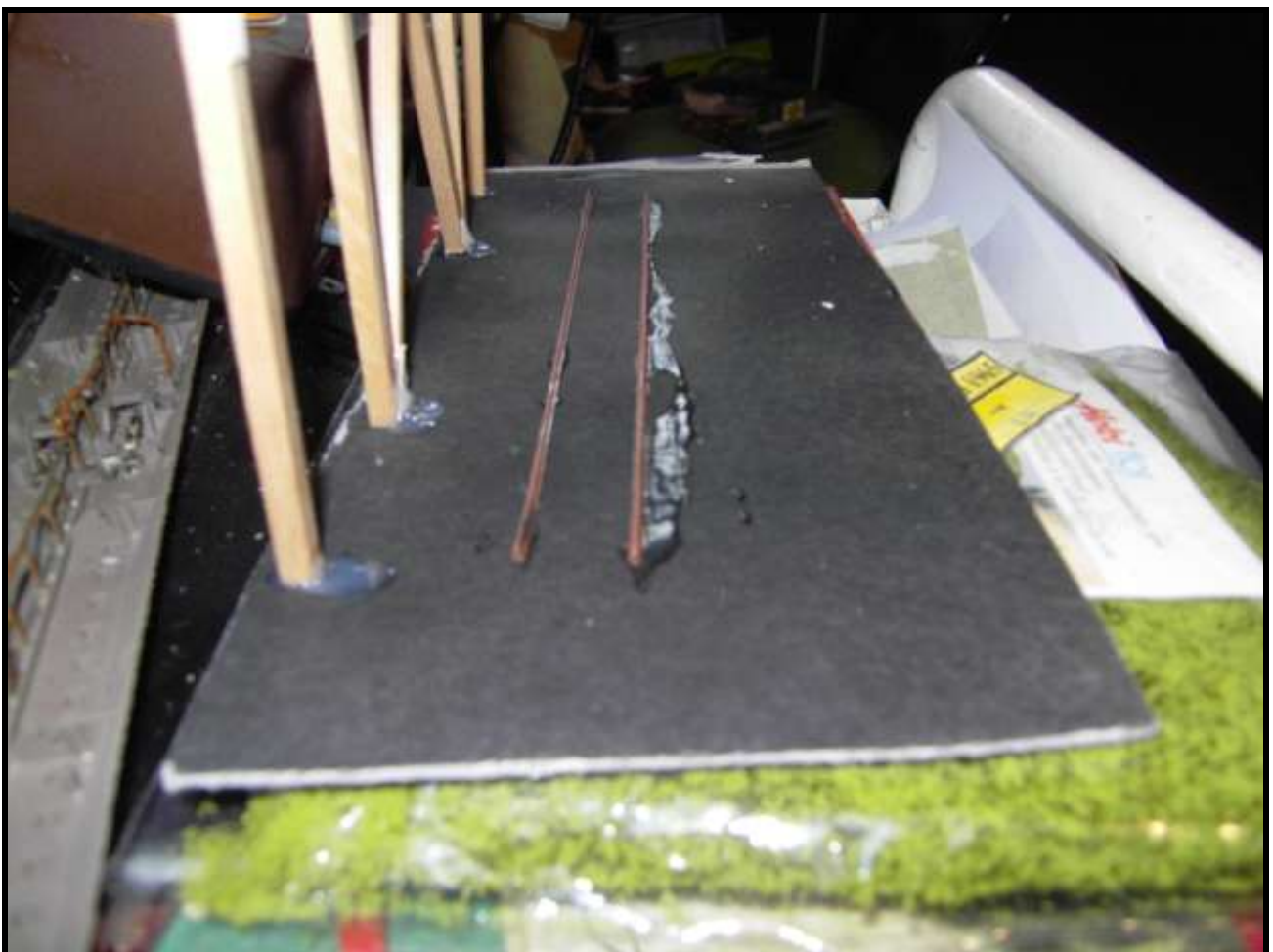


foto n. 15: particolare delle due rotaie incollate sul cartone di base

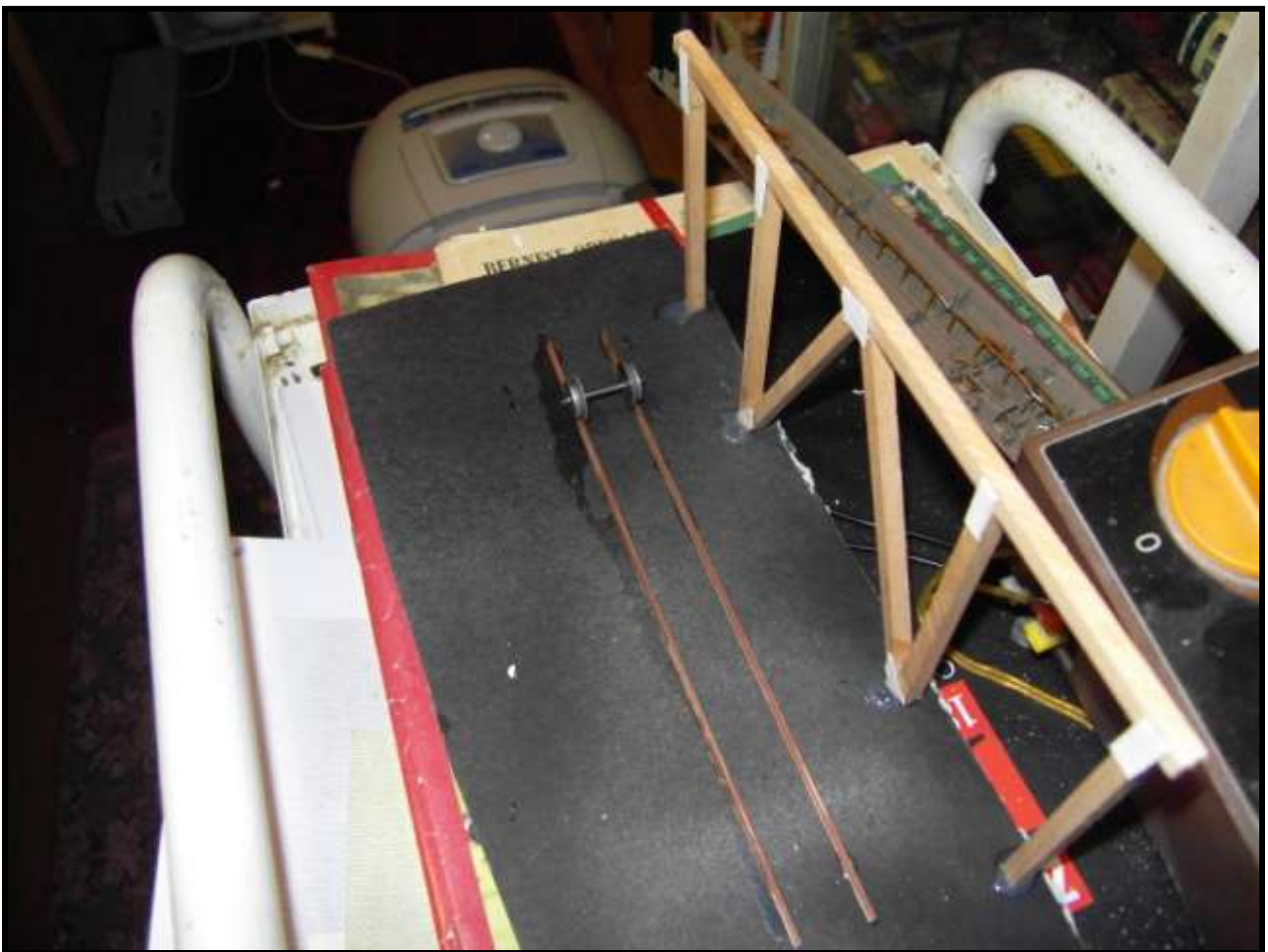


foto n. 16: prima della essiccazione sul cartone di base si controlla lo scartamento!



foto n. 17: incollate le due rotaie, si procede ad incollare la seconda struttura



foto n. 18: incollate i due tiranti più esterni



foto n. 19: la struttura rovesciata e l'elemento corto di controvento

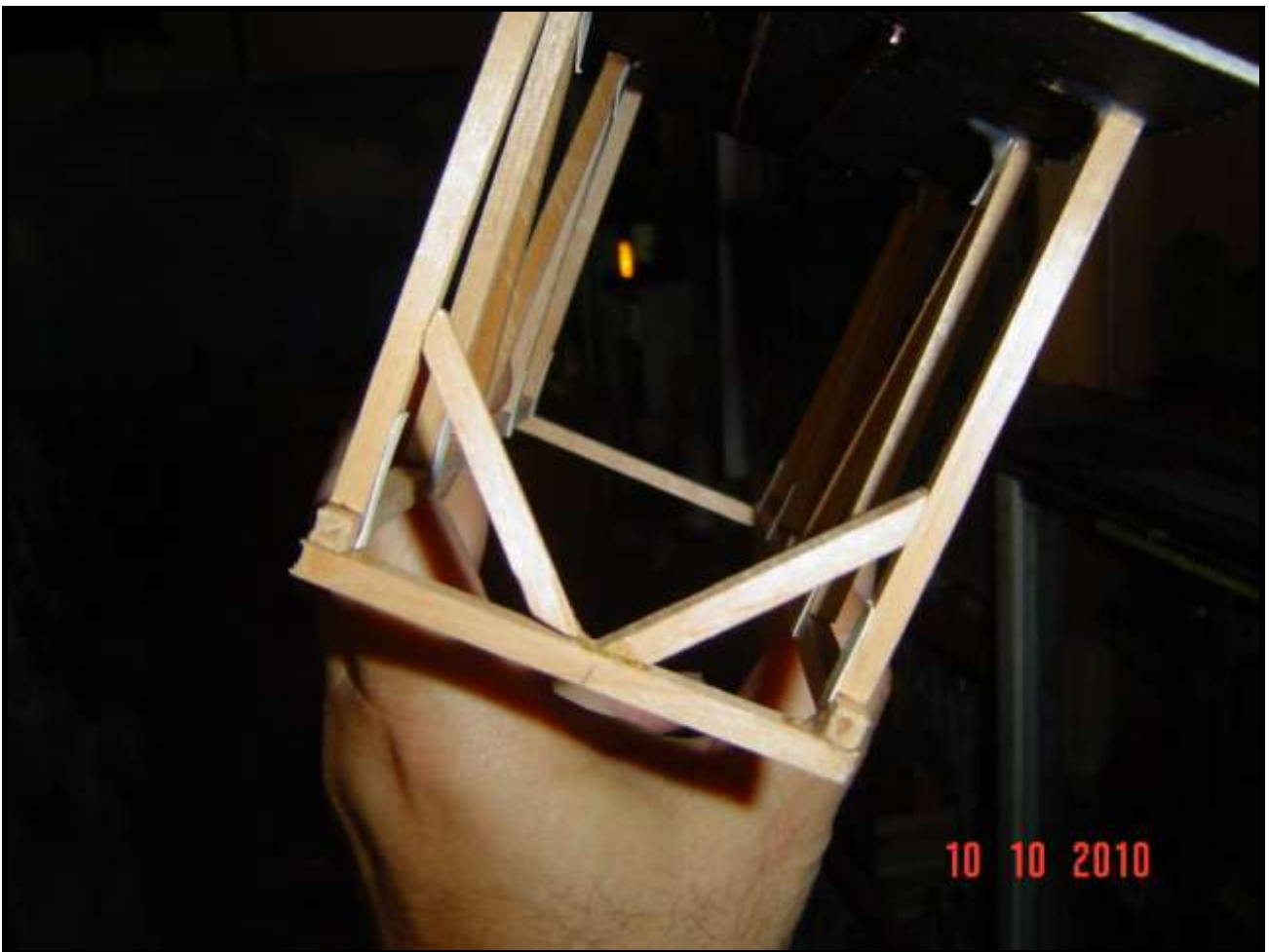


foto n. 20: incollate i due elementi di controvento corti

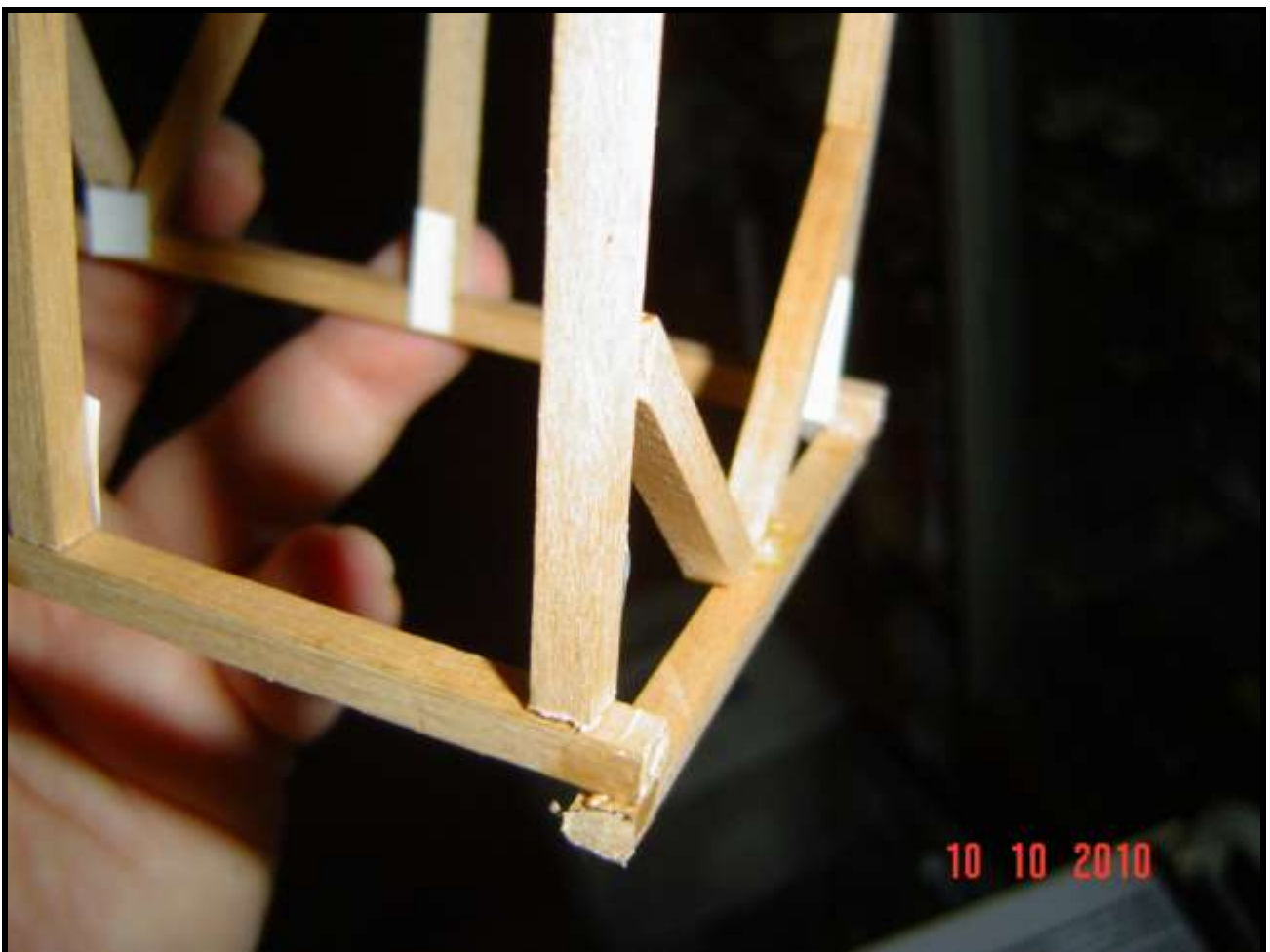


foto n. 21: particolare dei due elementi di controvento corti



foto n. 22: particolare dei due elementi di controvento corti



foto n. 23: i due elementi di controvento lunghi, sagomati

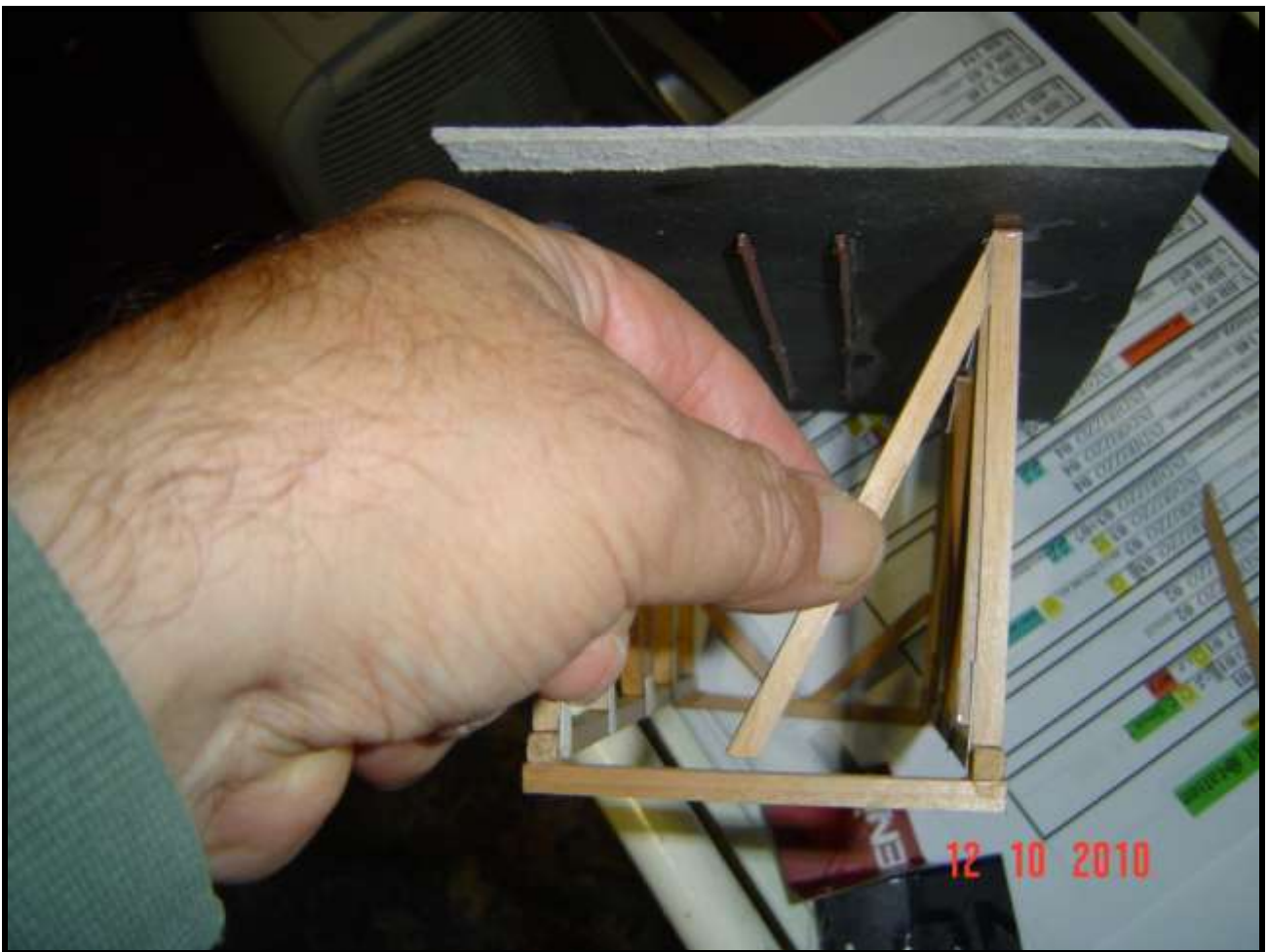


foto n. 24: incollaggio dei due elementi di controvento lunghi. sagomati

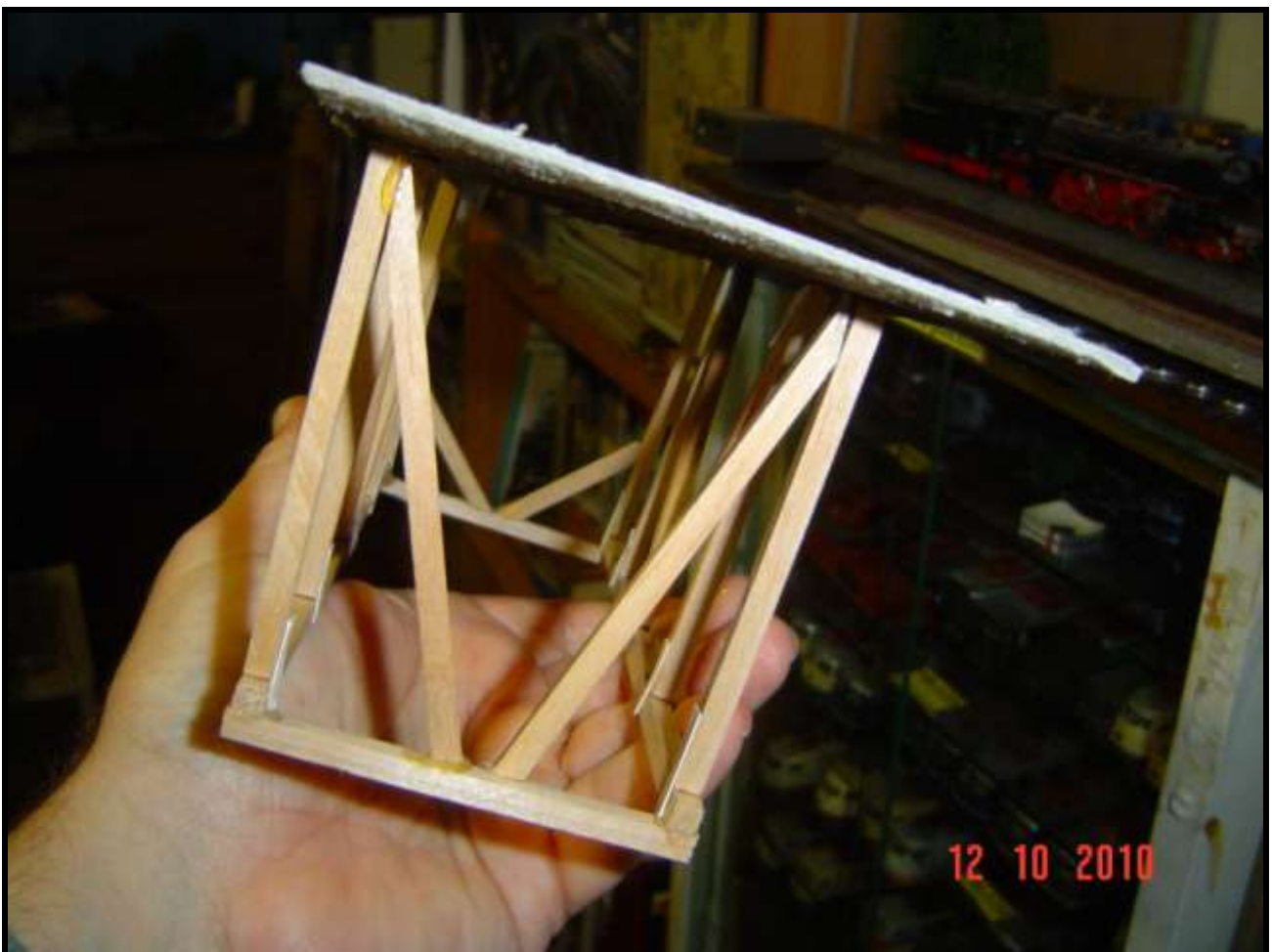


foto n. 25: incollaggio dei due elementi di controvento lunghi. sagomati



foto n. 26: la struttura incollata senza le capriate

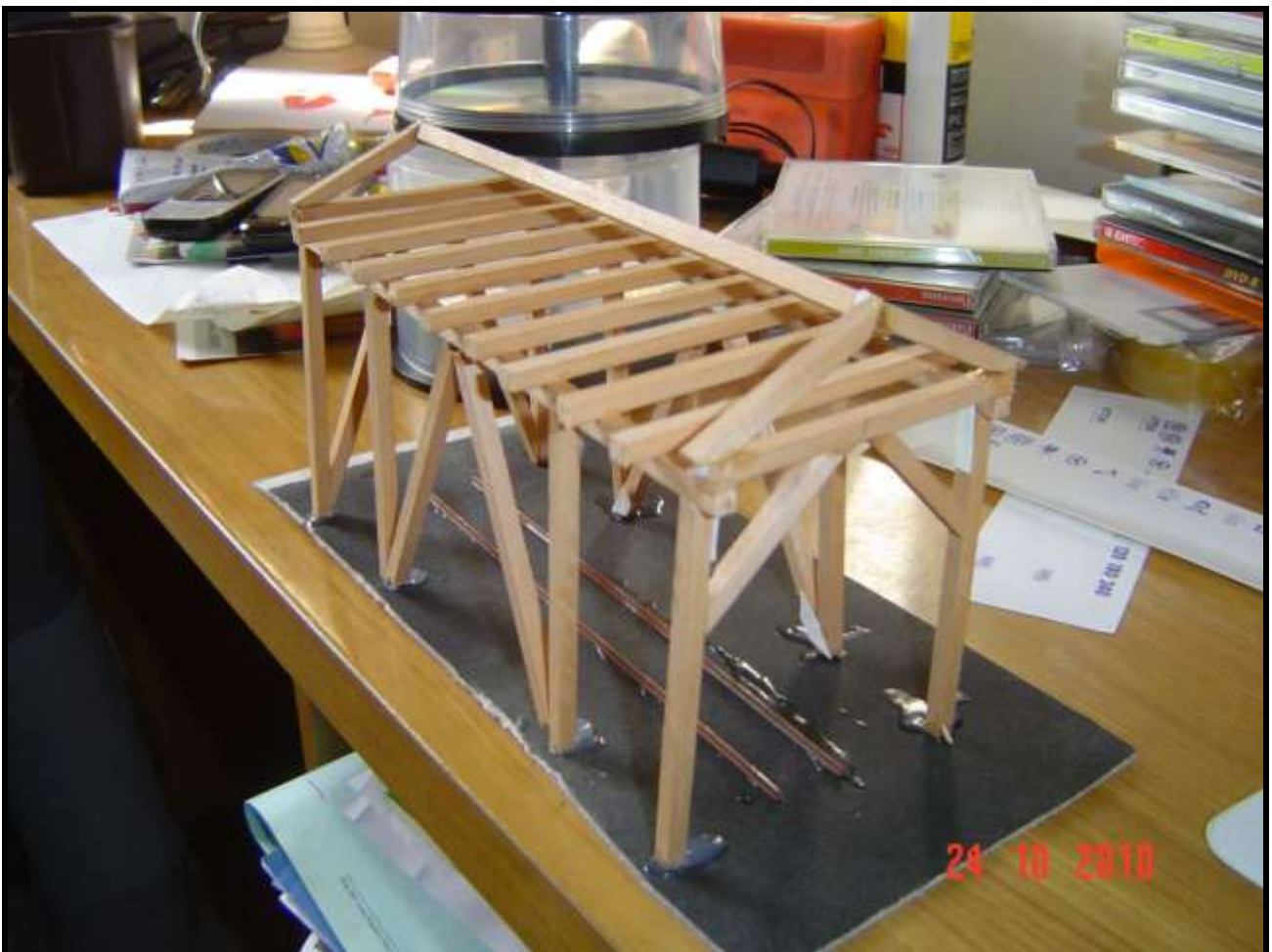


foto n. 27: la struttura incollata con le capriate

RIFINITURE FINALI



foto n. 28: prima verniciatura della struttura

Si inizia con una mano di vernice in grigio chiaro, da dare con precisione specialmente nelle parti a vista. Si può ad esempio tralasciare sui tiranti interni dal lato superiore per lo stesso discorso delle capriate interne (chi li vede?).

Dopo la seconda mano, su consiglio dell'amico Marco Briziarelli ho passato, con pennello quasi asciutto, una mano di bianco che mette in risalto le venature come nella realtà del cemento, di solito ingabbiato in strutture in legno povero d'edilizia (foto n. 28, n. 29 e n. 30).

Per il tetto si usano dei prodotti della Faller o di altre Case come la Vollmer, che realizzano dei kit comprensivi di gronde e canali di raccolta. Ognuno può sbizzarrirsi (foto n. 31 e n. 32).

Le **foto finali** con la Br 85 007 (ovviamente non è incollata perché è digitale e perfettamente funzionante) testimoniano del bel lavoro effettuato. L'intera struttura verrà poi da me mimetizzata con ghiaia o erba, rimovibili, perché come è logico la tettoia è ambientabile solo dagli anni Ottanta in poi.

È in corso di realizzazione una scaletta per i visitatori.



foto n. 29: prima verniciatura della struttura



foto n. 30: verniciatura finale con tracce di bianco sporco della struttura



foto n. 31: si monta il tetto e il suo colmo



foto n. 32: si montano le gronde ed i canali di raccolta



foto n. 33: la Br 85 007 sotto la tettoia!



foto n. 34: la tettoia è collocata al suo posto e va mimetizzata con erba e ghiaia

